

CONSIDERAZIONI FINALI

L'esame delle risultanze di bilancio al termine del biennio 2011-2012 conferma la generale situazione di difficoltà del settore delle fondazioni liriche italiane.

L'andamento è nella specie condizionato dall'alterna consistenza delle risorse pubbliche – che complessivamente rappresentano circa l'87% del totale – influenzate prima dagli incrementi e poi dai tagli operati sia al FUS sia all'erogazione di altri fondi al comparto. L'apporto dello Stato cresce difatti nel 2011 del 9,6%, mentre decresce nell'anno successivo dell'8,4%. Anche le Amministrazioni territoriali sono intervenute, sia pure in misura diversa tra loro, con un sostegno variabile (rispettivamente nel biennio +1,6% e -5,0%), evidenziando, comunque, l'inadeguatezza della loro contribuzione rispetto al fabbisogno. Resta disattesa l'aspettativa, eccetto poche Fondazioni (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei Teatri lirici, considerato il limitato volume delle risorse provenienti da fonti private, che rappresenta circa il 13% del totale dei contributi.

Le risorse proprie delle fondazioni – intese quali ricavi da vendite e prestazioni – a loro volta hanno registrato un andamento discontinuo, essendo nel 2011 aumentati del 21%, per poi riportare un decremento nell'esercizio successivo del 5,7%. Seppure in miglioramento rispetto al passato, si confermano di limitato significato rispetto sia al valore della produzione (incidendo nel biennio per il 26,9%), sia in quanto insufficienti riguardo ai costi gestionali, coperti rispettivamente, per il 27,3% e il 26,2%. I più ragguardevoli rimangono i ricavi della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Da evidenziare, peraltro, gli incrementi registrati dal Teatro Comunale di Bologna, e, soprattutto, dal San Carlo di Napoli, mentre in continua contrazione sono i ricavi del Petruzzelli e Teatri di Bari.

Evoluzione ancora discontinua hanno presentato i costi complessivi della produzione, dapprima leggermente lievitati (+0,6%) per poi diminuire (-2,1%) nell'esercizio finale, pur sempre superando i corrispondenti ricavi.

In progressiva flessione risulta il costo del personale (-2,8% e -4,7%), che da sempre costituisce la componente più onerosa della produzione; non tutte le fondazioni hanno, però, conseguito dette riduzioni. Nel 2011 sono lievitati i costi dei teatri La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Petruzzelli e Teatri di Bari, con quest'ultimo che ha riportato un incremento di oneri per il personale pari al 62,8%. Nel 2012, invece, solo la Fenice di Venezia e il Carlo Felice di Genova hanno subito incrementi di costo, quest'ultimo dopo

aver ridotto gli stessi nel precedente esercizio per il 30,5%. Permane, pertanto, l'esigenza di un attento monitoraggio di detto onere.

Complessivamente il personale in servizio registra una discreta flessione nel biennio, attestandosi nel 2012 alla più bassa consistenza degli ultimi esercizi, pari a 5324 unità, con un decremento del 3,2%, che fa seguito alla minor contrazione registrata nel 2011 (-1,0%).

I complessivi risultati economici d'esercizio delle fondazioni presentano un quadro alquanto variegato, che evidenzia peraltro, pur in presenza di un valore complessivo ancora negativo, un sensibile miglioramento nel 2011 ed un netto peggioramento l'anno seguente, nel quale il deficit risulta pari a € 20.649.974.

Nel biennio in esame, ancorché con andamenti differenti, registrano risultati costantemente positivi le seguenti Fondazioni: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Arena di Verona, Regio di Torino, Lirico di Trieste, Fenice di Venezia.

Il Comunale di Bologna e il Massimo di Palermo evidenziano un discreto avanzo economico a fine 2011 seguito da un notevole disavanzo nel 2012.

La Scala di Milano ed il Maggio Musicale Fiorentino chiudono gli ultimi due esercizi in perdita.

Il Petruzzelli e Teatri di Bari mostrano andamento discontinuo, con alternanza di perdite di esercizio nel 2011 e utili nel 2012

Il valore complessivo del patrimonio netto registra nel 2011 una consistenza pari a € 446.467.695, con una crescita in valore assoluto di € 10.459.201 (+2,4%), mentre a fine 2012 la situazione si inverte presentando un decremento dell'1,4%, pari ad € 6.438.039.

Nel 2011, quasi tutte le fondazioni hanno presentato incrementi al proprio patrimonio netto, giacché talune hanno beneficiato – oltre agli eventuali utili di esercizio – di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti locali, rivolti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale.

Al contrario il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino presenta una contrazione del patrimonio netto pari ad € 3.339.275 (-18,7%), mentre il Petruzzelli di Bari evidenzia, dopo aver eroso il patrimonio netto per effetto dei ripetuti disavanzi economici, un deficit patrimoniale di € 1.467.615. Nel 2012, oltre al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, hanno registrato diminuzioni nel patrimonio netto anche i teatri di Bologna, Palermo e Torino.

Il patrimonio netto delle singole Fondazioni in molti casi risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" appartenente a terzi e concesso per lo

svolgimento dell'attività istituzionale; ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio, a partire dal bilancio d'esercizio 2009 quest'ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia, quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del patrimonio netto.

Il volume dei crediti si riduce (-12,7%) nel 2011 e si accresce (+23,9%) al termine del biennio per effetto, soprattutto, della consistenza di quelli verso i clienti, lo Stato, gli Enti territoriali, l'Erario, gli Istituti di previdenza ed altri, toccando la consistenza di 261.835.113 euro.

L'ammontare complessivo dei debiti, che prevale costantemente su quello dei crediti è in diminuzione nel 2011 (-4,9%) e in crescita nel 2012 (4,3%) , ed è in genere condizionato dalle esposizioni verso gli Istituti di credito, riguardanti le anticipazioni richieste per fronteggiare sia la diminuzione della quota del FUS, sia i ritardi nell'erogazione delle partecipazioni contributive. A volte influiscono anche le quote di ammortamento di mutui ipotecari esistenti, mentre si rivelano sostanzialmente in linea con il passato i debiti verso fornitori, Istituti di previdenza e dipendenti.

Tanto premesso, la Corte, viste le critiche risultanze di bilancio alla fine del biennio esaminato e visti, altresì, i provvedimenti di commissariamento adottati che hanno riguardato, nel 2011, il Teatro Lirico di Trieste e, nel 2012, il Teatro Massimo di Palermo e la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, e in considerazione delle prospettive delineate dai provvedimenti normativi medio tempore adottati, sottolinea l'esigenza che il risanamento e il rilancio del settore sia perseguito mediante meccanismi premiali che incentivino una più efficiente gestione delle fondazioni liriche.

In tale ottica, nel presente contesto di crisi finanziaria caratterizzato dalla spending review, i criteri di ripartizione dei finanziamenti statali, in linea con quanto disposto dal D.L. n. 91/2013 convertito in L. 112/2013, devono incentivare le gestioni economiche sane, che riescano a coniugare il contenimento dei costi con l'incremento dell'offerta al pubblico, attuato anche mediante coproduzioni e circolazione delle opere, avvio di produzioni innovative e valorizzazione dei giovani artisti, maggiore utilizzo dei teatri per proposte di spettacolo anche diverse dall'ambito lirico-sinfonico, mirando al futuro coinvolgimento delle nuove generazioni.

È auspicabile, comunque, un sostegno per le fondazioni che operano in un contesto di difficoltà finanziarie, prevedendo piani pluriennali di risanamento che contemplino una rimodulazione forzata dei costi e la ristrutturazione

dell'indebitamento, ed assicurando soluzioni organizzative più confacenti alle specificità delle singole realtà locali.

Rimane in ogni caso prioritario un adeguato contenimento dei costi del settore, in particolare della componente eccessivamente onerosa degli oneri per il personale, che devono essere ricondotti ad un ambito di maggiore compatibilità con i bilanci delle fondazioni.

È di conseguenza urgente ridurre i relativi costi, sia assicurando una più proficua utilizzazione del personale, anche artistico, attraverso il meccanismo del turnover e l'utilizzo delle varie tipologie contrattuali e delle forme di organizzazione del lavoro previste dalla legislazione vigente, sia costruendo eventualmente un sistema di ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori dello spettacolo, che accompagni i processi di ristrutturazione aziendale.

Positive ricadute devono essere assicurate attraverso la intrapresa razionalizzazione della governance delle fondazioni, caratterizzata da una più marcata separazione dei poteri e dal qualificato vaglio di correttezza contabile da parte del Collegio dei revisori.

Oltre alla ricerca di nuovi flussi di ricavo attraverso forme di sponsorizzazione e partnership sia locali, sia nazionali che internazionali, non va poi trascurata l'esigenza di un maggiore coinvolgimento di soggetti privati, sinora intervenuti, salvo casi limitati, in misura marginale, anche potenziando le agevolazioni fiscali per le donazioni a favore delle fondazioni, semplificando le relative procedure, come previsto da ultimo dal D.L. 31 maggio 2014 n. 83, in corso di conversione.

In definitiva, la grande tradizione storica della lirica italiana va salvaguardata, preservando al contempo il corretto impiego delle risorse disponibili.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "L. De Luca" followed by a stylized flourish.

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA



Fondazione

Codice Fiscale: 00308870377

Numero REA: 405941

BILANCIO ESERCIZIO 2011



Il Segretario

[Signature]

Il Presidente

[Signature]

Allegato N. 143/12 del Registro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Delib.ne N 40/12 del 20 GIU. 2012



Fondazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Virginio Merola
Sindaco di Bologna

Vice Presidente
Giorgio Forni

Consiglieri
Francesco Ernani
Marcello Corvino
Salvatore Maenza
Virginiangelo Marabini
Federico Rossi
Giovanni Roversi

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente
Giovanni Diana

Membri effettivi
Silvio Agnone
Luca Mazzanti

Membro supplente
Paola Menghi

SOVRINTENDENTE
Francesco Ernani



INDICE

➤ **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011**

- Bilancio civilistico
- Nota Integrativa

➤ **LA PRODUZIONE ARTISTICA**

- Relazione
- Riepilogo degli spettacoli a pagamento
con borderò (all.1, scheda 1, 2 e 3)
- Elenco manifestazioni realizzate (all.2)
- Osservanza impegni art.17 D.Lgs.367/96 (all.3)
- Art.3 commi 2 e 3 D.M. 29 ottobre 2007 (all.4)
- Analisi dell'attività artistica

➤ **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- Introduzione
- Il Bilancio dell'esercizio 2011
- Analisi economiche-patrimoniali-finanziarie
- Informazioni art. 2428 C.C.
- Conclusioni

➤ **ANALISI DELL'ANDAMENTO DAL 2003 AL 2011**

➤ **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**



Fondazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011**Stato Patrimoniale Attivo**

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Diritto d'uso del Teatro	38.033.228	38.033.228
5) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.459	8.443
7) Altre immobilizzazioni immateriali	71.371	93.129
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	38.112.058	38.134.800
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	19.303.024	19.303.723
2) Impianti e macchinario	32.982	40.830
3) Attrezzature industriali e commerciali	980.264	1.251.317
4) Altri beni materiali	3.680.972	3.745.541
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	52.500	96.161
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	24.049.742	24.437.572
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti	117	19.377
d) Crediti verso altri	117	19.377
esigibili entro l'esercizio successivo	-	19.260
esigibili oltre l'esercizio successivo	117	117
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	117	19.377
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	62.161.917	62.591.749
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	57.136	78.123
4) Prodotti finiti e merci	24.540	24.696
TOTALE RIMANENZE	81.676	102.819
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	509.157	276.752
esigibili entro l'esercizio successivo	509.157	276.752
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4-bis) Crediti tributari	118.154	780.527
esigibili entro l'esercizio successivo	118.154	364.884



Fondazione

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
esigibili oltre l'esercizio successivo		415.643
5) Crediti verso altri	2.709.617	3.489.504
esigibili entro l'esercizio successivo	2.709.617	961.206
esigibili oltre l'esercizio successivo		2.528.298
TOTALE CREDITI	3.336.928	4.546.783
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	3.520	110.487
3) Denaro e valori in cassa	17.864	6.762
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	21.384	117.249
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.439.988	4.766.851
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	72.851	152.678
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	72.851	152.678
TOTALE ATTIVO	65.674.756	67.511.278

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Patrimonio della Fondazione	40.472.372	41.517.720
Patrimonio disponibile	2.439.144	3.484.492
Patrimonio indisponibile	38.033.228	38.033.228
VII - Altre riserve - arrotondamenti	(2)	
VIII – Perdite esercizi precedenti	(2.951.672)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	934.116	(3.997.020)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	38.454.814	37.520.700
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondi per imposte	753.476	
3) Altri fondi	242.537	2.715.752
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	996.013	2.715.752
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.654.629	4.687.678
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	13.254.875	13.171.733
esigibili entro l'esercizio successivo	3.254.875	3.171.733
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.000.000	10.000.000
6) Acconti	43.949	139.414



Fondazione:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
esigibili entro l'esercizio successivo	13.949	139.414
esigibili oltre l'esercizio successivo	30.000	
7) Debiti verso fornitori	2.287.149	1.843.389
esigibili entro l'esercizio successivo	2.287.149	1.843.389
esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	1.318.071	858.711
esigibili entro l'esercizio successivo	1.318.071	858.711
esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.377.542	2.802.537
esigibili entro l'esercizio successivo	1.377.542	2.802.537
esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti	1.795.135	2.338.762
esigibili entro l'esercizio successivo	1.795.135	2.338.762
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE DEBITI (D)	20.076.721	21.154.546
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	1.492.579	1.432.602
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.492.579	1.432.602
TOTALE PASSIVO	27.219.942	29.990.578
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	65.674.756	67.511.278

Conti d'ordine

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Nostri beni presso terzi	(42.715)	(42.715)



Conto Economico

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.678.088	3.733.877
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	143.461	580.608
5) Altri ricavi e proventi	17.805.033	16.394.901
Ricavi e proventi diversi	146.859	128.631
Contributi in conto esercizio	17.658.174	16.266.270
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	23.626.582	20.709.386
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	99.290	306.014
7) Costi per servizi	5.720.551	5.222.259
8) Costi per godimento di beni di terzi	877.756	973.437
9) Costi per il personale	14.918.409	16.904.676
a) Salari e stipendi	11.233.100	12.767.636
b) Oneri sociali	2.738.571	3.190.500
c) Trattamento di fine rapporto	815.694	801.914
d) Trattamento di quiescenza e simili	103.774	105.493
e) Altri costi	27.270	39.133
10) Ammortamenti e svalutazioni	713.490	1.224.557
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	30.192	34.723
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	668.585	1.189.834
d) Svalutazioni credito attivo circolante	14.713	-
11) Variazioni delle rim.ze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.934	14.040
12) Accantonamenti per rischi	35.670	1.636
13) Altri accantonamenti	38.814	20.000
14) Oneri diversi di gestione	169.267	229.702
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	22.594.181	24.896.321
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.032.401	(4.186.935)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	3.079	12.939
d) Proventi diversi dai precedenti	3.079	12.939
da altre imprese	3.079	12.939
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(574.128)	(457.995)
verso altri	(574.128)	(457.995)
17-bis) Utili e perdite su cambi	2.184	(28)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)	(568.865)	(445.084)



	Esercizio 2011	Esercizio 2010
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	1.800.001	635.000
Altri	1.800.000	635.000
Arrotondamento positivo	1	
21) Oneri straordinari	(1.149.119)	(1)
Imposte relative a esercizi precedenti	(733.476)	
Altri oneri straordinari	(415.643)	
Arrotondamento negativo		(1)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	650.882	634.999
Risultato prima delle Imposte (A-B+-C+-D+-E)	1.114.418	(3.997.020)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	180.302	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	180.302	
23) Utile (perdite) dell'esercizio	934.116	(3.997.020)

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2011. Il Bilancio è redatto nel rispetto delle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del Bilancio

Analogamente ai precedenti esercizi, per la predisposizione del bilancio di esercizio 2011, sono state prese in considerazione le prescrizioni del Codice Civile tenendo conto delle peculiarità della Fondazione stessa e ciò per espresso riferimento dell'art. 16 del D.Lgs. 367 del 29 giugno 1996 e successive modificazioni.

In considerazione di quanto sopra, lo schema di bilancio previsto dal Codice Civile è stato parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, al fine di riflettere con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali dettati dagli artt. 2423 bis del Codice Civile e seguenti, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché dai documenti emessi dall'O.I.C. stesso, e specificamente:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- sono indicate esclusivamente le perdite realizzate alla data di chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- è stato osservato il postulato della prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

**Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio**

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente;
- non vi sono elementi eterogenei comprensivi nelle singole voci;
- tutti gli importi sono espressi in euro con arrotondamenti all'unità di euro: all'unità inferiore, se minore a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiore a 0,5 euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

La principale componente della categoria è rappresentata dal Diritto d'uso illimitato del Teatro che riflette la valutazione del diritto di utilizzare a titolo gratuito lo stabile del Teatro Comunale di Bologna e gli altri immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna, la cui titolarità è stata ribadita dall'articolo 17 del decreto legislativo 367/96.

Tale "diritto reale di godimento" è stato valorizzato dal Collegio dei Periti nominato dal Tribunale di Bologna per la stima del patrimonio iniziale della Fondazione e non è sottoposto ad ammortamento in quanto la Fondazione usufruisce di tali immobili in via permanente avendo conservato il diritto del preesistente ente lirico. A fronte di tale voce è stata iscritta, per pari importo, una riserva di Patrimonio Netto indisponibile.

Per le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è applicato l'ammortamento sistematico a quote costanti in tre anni.

Tra le Altre immobilizzazioni immateriali, le Migliorie su beni di terzi capitalizzano i costi ad utilità pluriennale sostenute sugli immobili utilizzati dal Teatro. L'ammortamento è applicato in quote costanti con riferimento al periodo di utilità futura per le migliorie sugli immobili di cui il Teatro gode il Diritto d'uso ed al periodo di residua locazione o comodato per le migliorie sui rimanenti immobili. Gli altri costi